

LA PAROLA OGNI GIORNO

19/03/2020

Don Dario

Oggi giovedì 19 marzo, è proprio un giorno particolare, è una festa importante a cui tanti di voi sono affezionati, la festa di San Giuseppe.

È così importante che la liturgia ci propone addirittura due brani di Vangelo tra cui scegliere.

Sceglierò il primo, secondo Matteo, anche per una continuità con questi giorni.

E poi è anche il giorno attraverso il quale il papa desidera una particolare protezione per tutti noi, ci ha chiesto in questo giorno di recitare il rosario, ognuno a casa sua, magari in balcone, magari accendendo una candela, un Rosario, il rosario per chiedere una particolare protezione di san Giuseppe che ha protetto la Madonna, ha protetto Gesù e quindi protegge anche noi.

Ma vediamo che cosa ci racconta il Vangelo di Matteo capitolo 2, versetti 19-23.

VANGELO DI MATTEO 2,19-23

In sul tempo, morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino". Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: "Sarà chiamato Nazareno".

Questo è un brano di Vangelo che amo molto, perché descrive la figura di Giuseppe da due lati che non voglio chiamare opposti, chiamiamoli complementari.

Prima di tutto c'è un caratteristica che tutti noi conosciamo bene: Giuseppe sogna, due volte si parla dei sogni di Giuseppe in questo brano, all'inizio (*Ecco un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe*) e poi alla fine (*Avvertito in sogno si ritirò nella regione della Galilea*).

La cosa che mi commuove da sempre, molto semplice, è che se Giuseppe sogna è perché dorme. E perché dorme? Dorme Perché è un uomo in pace, nonostante le difficoltà enormi (adesso le vediamo) che sta vivendo, riesce a dormire e quindi riesce a sognare, e quindi l'angelo gli può parlare attraverso questa via bellissima di cui la Bibbia parla in lungo e in largo che sono i sogni.

Però non pensiamo a Giuseppe come un supereroe, perché questo brano ha anche una caratteristica che a mio parere è un po' unica nella Bibbia.

Giuseppe riceve un comando, la prima apparizione nel sogno, gli viene detto alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va nella terra di Israele. Lui obbedisce, o meglio sta obbedendo, ma poi il Vangelo dice: "*Si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra di Israele, ma quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archealo al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi*".

E qui io sono molto commosso perché il Signore, la Parola di Dio, non rimprovera Giuseppe, non gli dice: ti ho detto di entrare, fidati. No. Anzi in qualche modo il sogno seguente, provate a rileggerlo con calma, a vedere, è come un prendersi cura della paura di Giuseppe, è aiutarlo in questo. È quindi un uomo che dorme, pieno di fede, un uomo che sta obbedendo a Dio, ma un uomo che ad un certo punto, non dico che si ferma, ma rallenta per la paura.

Quindi è proprio saggio chiedere l'aiuto di questi tempi, chiederlo sempre va bene, ma soprattutto di questi tempi, a San Giuseppe.

San Giuseppe tu che conosci molto bene la pace, la gioia, la fiducia, la preoccupazione, la paura, la responsabilità ... ci mettiamo nelle tue mani e ti chiediamo anche questa ulteriore grazia: aiutaci a sognare, e te lo chiediamo a tutto tondo San Giuseppe, aiutaci a sognare, quindi a sperimentare la presenza di Dio nella nostra vita.